

L'umiltà del fondatore

Conversazioni con il fondatore di SLAA

Sharon S., Saint Louis, MO

Mi chiamo Sharon e sono una dipendente dal sesso e dall'amore. Sono entrata nel programma 12 anni fa, disperata, persa e infelice. Sapevo di non poter vivere come avevo vissuto, ma non avevo idea di come cambiare. Ho pianto durante le prime riunioni, certa che nessuno potesse capire il mio dolore o la mia vergogna. Mi incoraggiarono a trovare uno sponsor e a continuare a tornare. Poi qualcuno mi diede il libro - il testo base di SLAA - e iniziai a leggere.

La terminologia mi era estranea e faticavo a leggere anche solo una pagina. Lentamente, però, con l'aiuto della sponsor, la nebbia cominciò a diradarsi e le parole cominciarono a fare effetto. Mi sono immedesimata nella prima frase del primo capitolo: "Credo che da piccolo fossi un bambino particolarmente sensibile". Ero io. Più leggevo e più mi immedesimavo. Come poteva l'autore conoscere la mia vita? Come poteva un libro descrivere così accuratamente le mie paure, le mie debolezze, i miei dolori? Il libro è diventato una risorsa indispensabile per me: il mio partner nel seguire i Passi, nel lavorare con il mio sponsor e nel lavorare per rimanere sobrio.

Arriviamo velocemente a oggi. Come membro del sottocomitato per il Testo Base, ho avuto il privilegio di collaborare a una possibile seconda edizione del Testo Base. Ci abbiamo lavorato per più di tre anni, incontrandoci settimanalmente e valutando attentamente ogni parola del libro. Il nostro obiettivo era quello di preservare l'amato testo, aggiornandolo per i tempi moderni.

Parte del nostro processo è stata la revisione dei Capitoli Uno e Due - la storia del fondatore. Un compito che sicuramente metteva paura. L'abbiamo affrontato con riverenza e tenendo presente i nuovi arrivati di oggi. Mentre lavoravamo, pensavamo spesso al fondatore. Sarebbe stato a suo agio nel cambiare le parole che aveva scelto con tanta cura quasi 40 anni prima? Avrebbe approvato le modifiche? Eravamo sulla strada giusta? Avevamo bisogno di risposte.

Stephen, il leader del nostro team di redazione, ha inviato un'e-mail al fondatore, "Rich", per chiedergli se volesse partecipare. È stato un atto di fede. Rich ha risposto rapidamente e ha accettato di leggere le nostre modifiche alla sua storia e di darci un feedback. Avremmo parlato direttamente con il fondatore!

La prima volta che abbiamo parlato al telefono con Rich, l'ho ringraziato per avermi salvato la vita. Ha risposto con grazia e notevole umiltà, il che ha dato il tono al nostro lavoro insieme. Ha approvato le nostre modifiche e ne ha apportate altre di sua iniziativa. Ha scritto una nuova prefazione. Ha persino contattato Kate, sua ex moglie e autrice del terzo capitolo, chiedendole di rivedere le modifiche al suo scritto.

Rich è uno scrittore affermato, quindi abbiamo approfondito il significato di alcune parole e frasi. È stato paziente, flessibile e gentile durante le nostre conversazioni, condividendo il suo punto di vista e facendo riferimento al team. La cosa più notevole, però, è stata la sua apertura di cuore. Sembrava davvero onorato che gli fosse stato chiesto di partecipare e grato alla Fratellanza per aver accolto il suo lavoro.

Rich ha inviato a me e a Stephen un messaggio il 28 dicembre, ricordandoci che quel giorno, 47 anni prima, SLAA è nata.* Ecco cosa ha scritto:

"Quel giorno un gruppo di quattro persone - due donne e due uomini - si riunì per la prima volta per discutere in modo approfondito le loro esperienze angoscianti nel campo degli 'acting out' sessuali ed emotivi. L'incontro si è svolto in un appartamento di Cambridge, nel Massachusetts. L'incontro è iniziato alle 20.00 e si è concluso tre ore dopo, con l'accordo unanime di incontrarsi di nuovo. Quella sera nacque SLAA".

Rich non poteva immaginare allora ciò che il nostro programma è oggi. Non sognava che il libro che poi scrisse avrebbe venduto migliaia di copie e aiutato innumerevoli dipendenti. Sapeva solo di aver bisogno di aiuto e che forse altri, in situazioni simili, avrebbero potuto aiutarci a vicenda. E lo facciamo.

Rich frequenta ancora le riunioni e mette in pratica i principi del nostro programma. Ho trovato la sua umiltà sorprendente e stimolante e sono per sempre grata di aver avuto la possibilità di lavorare con lui.

*Un ulteriore vantaggio di lavorare con il fondatore è stata la scoperta che nella prima edizione aveva inavvertitamente utilizzato una data errata per il primo incontro. Verrà corretta nella seconda edizione.